

**DUFOUR, M.H., NADEAU, L. & BERTRAND, K. (2000), Les facteurs de résilience chez les victimes d'abus sexuel : état de la question, Child Abuse & Neglect, 24(6), 781-797.**

L'obiettivo di questa revisione della letteratura è esaminare i fattori protettivi che possono contribuire alla resilienza nelle vittime di abuso sessuale nell'infanzia.

Sono presentati prima una definizione della resilienza e poi i fattori protettivi legati all'individuo e quelli legati all'ambiente, per finire con una critica metodologica degli studi.

I dati dei diversi studi indicano che circa 20-44% delle vittime di abuso sessuale non presentano effetti pregiudizievoli. Sono però scarse le ricerche che si sono interessate ai fattori protettivi presenti in queste donne resilienti. I primi lavori che parlano dei fattori protettivi indicano che la ricerca di sostegno, la rivelazione e il fatto di dare un senso all'abuso sono tutte delle strategie cognitive adattative. Mettere l'accento sugli aspetti positivi e fare attribuzioni esterne sono anche associati con meno disperazione psicologica, il sostegno sociale sia generale sia dopo la rivelazione dell'abuso sembra tra l'altro determinante nel superamento delle difficoltà. Al contrario l'evitamento, benché molto utilizzato dalle vittime, si rivela una strategia non adattativa, che può anche agire come catalizzatore del livello di sintomatologia delle vittime. I numerosi problemi metodologici degli studi, in particolare quelli legati alla definizione della resilienza, limitano la portata dei dati.

I precedenti studi realizzati con vittime resilienti indicano che il sostegno ricevuto anziché alcune strategie cognitive possono contribuire al ristabilimento. La portata della loro contributo rimane però sconosciuta.

**Parole Chiave :** *abuso sessuale, resilienza, fattori protettivi, donne vittime da bambine, survivors, sostegno sociale, meccanismi di difesa.*